

LA GUIDA GAMBERO ROSSO

Vini da medaglia Ecco i migliori di ogni regione

Andrea Cuomo

a pagina 18



LA BIBBIA DI BACCO

La copertina della guida vini d'Italia 2018 del Gambero Rosso, presentata ieri (1008 pagine, 30 euro, disponibile anche come app)





I migliori vini d'Italia

Piemonte batte Toscana nell'eterno derby del calice

Presentata la guida 2018 del Gambero Rosso. Le due regioni hanno più vini al top: 77 contro 76

pagina a cura di **Andrea Cuomo**

■ Come sta il vino italiano? Bene, grazie. A dircelo è la trentunesima edizione della guida Vini d'Italia 2018 del Gambero Rosso, presentata ieri a Roma (1008 pagine, 22mila etichette recensite di 2485 aziende). Cresce il numero dei vini premiati con i «tre bicchieri», il massi-

mo punteggio attribuito dallo staff di 70 tra collaboratori e redattori: sono 436. Il tradizionale derby tra Piemonte e Toscana per lo «scudetto» del vino lo vince

quest'anno il primo con 77 etichette top, una in più della seconda. Seguono Veneto (41), Alto Adige (27), Friuli-Venezia Giulia (26), Lombardia (23), Campania (23), Sicilia (22), Marche (21), Emilia-Romagna (16) e giù fino al Molise, ultima con un solo vino nel Gotha.

1. Val d'Aosta
LA TRIOLET
Valle d'Aosta Pinot Gris 2016
 Una piccola cantina gioiello che si trova a Introd, nata dalla volontà e la passione di Marco Martin. Questo Pinot Gris nasce da un vigneto a quasi 900 metri di altitudine, fa solo acciaio, ed è fresco, armonico, elegante. una scoperta ad alta quota

3. Liguria
BRUNA
Riviera ligure di Ponente Pigato U Baccan 2015
 Una selezione severissima di uve provenienti dalle piazzette aziendali più antiche, oltre il mezzo secolo. È la dimostrazione che il Pigato è un bianco che può anche invecchiare e giocarsela con i grandi. E che l'enologia ligure è tra le più sottovalutate d'Italia

5. Alto Adige
CANTINA DI CALDARO

Lago di Caldaro Classico Superiore Pfarrhof 2016
 Un rosso elegante, dal tipico colore scarico, che punta tutto sulla classe e non sulla potenza. La selezione delle uve arriva da vecchie vigne esposte a Meridione a un'altezza tra i 230 e i 500 metri. Il naso ha sentori di piccoli frutti rossi e mandorle, la bocca rotonda e morbida

7. Veneto
MASI
Amarone della Valpolicella Classico Campolongo di Torbe 2011
 Un grandissimo «cru» di Amarone, pieno, elegante, sontuoso, da un vigneto risalente al XII secolo. È certamente il vino simbolo della famiglia Boscaini, che porta avanti un nome culto del vino italiano, Masi, che non a caso nella guida vince il premio di cantina dell'anno

10. Toscana
STEFANO AMERIGHI
Cortona Syrah 2014
 Lui è il «viticoltore dell'anno» e se lo merita, per il progetto ancora giovane ma già affermato in una zona che è un classico contemporaneo dell'enologia dell'aretino. Il vino è realizzato secondo i dettami della biodinamica, con totale assenza di correttivi. Straordinario anche se estremo

16. Campania
I FAVATI
Fiano d'Avellino Pietramara 2016
 Il Fiano d'Avellino è da qualche tempo secondo chi scrive il più interessante vino bianco italiano. Non a caso questa etichetta vince il premio come migliore bianco dell'anno. Naso esuberante di frutta matura e tropicale ed erbe aromatiche e bocca minerale e sapida, di grande lunghezza. Un capolavoro che costa solo 12 euro

8. Friuli-V. Giulia
JERMANN
Vintage Tunina 2015
 Non ci delude mai questo grande bianco friulano prodotto da una cantina simbolo dell'Isonzo. Si tratta di un uvaggio, cosa non troppo frequente in queste terre, di Sauvignon, Chardonnay, Ribolla Gialla, Malvasia e Picolit. Viene realizzato da oltre quarant'anni e capiamo perch

11. Marche
TENUTA DI TAVIGNANO
Verdicchio dei Castelli di Jesi Classico Superiore Misco 2016
 Un'azienda giovane e familiare che si trova nel territorio di Cingoli, detto anche il «balcone delle Marche». La cantina segue tecniche di gestione del vigneto a basso impatto ambientale. Questo vino che solo tre anni fa fu nominato miglior bianco d'Italia, è di impareggiabile classe

17. Puglia
TORREVENTO
Castel del Monte Rosso Vigna Pedale Riserva 2014
 Nella Murgia nordoccidentale opera dagli anni Novanta quest'azienda che è un punto di riferimento per tutto il territorio. In questo caso parliamo di un «cru» di Nero di Troia dallo splendido colore rubino intenso e bouquet pieno, di piccoli frutti rossi

12. Umbria
LUNGAROTTI
Torgiano Rosso Rubesco Vigna Monticchio Riserva 2012
 Un'azienda che è quasi sinonimo di vino umbro, una donna come Chiara che ne è la sorridente ambasciatrice, e un vino storico, che però non finisce



mai di stupire e piacere. Un Sangiovese vinificato in acciaio e affinato un anno in barrique

18. Basilicata

BASILISCO
Aglianico del Vulture Superiore Cruà 2013
 È una donna, Viviana Malafarina, il volto sorridente di questa azienda del Vulture che sta scalando posizioni nella gerarchia dell'oenologia lucana. Questo «cru» di aglianico matura per dodici mesi in barrique di primo passaggio ed esibisce al naso marasca e cioccolato bianco e in bocca tannini vellutati

13. Lazio

FIORANO
Fiorano Rosso 2012
 Vino e tenuta hanno una storia affascinante. Siamo a due passi da Roma, nei pressi di Ciampino. Qui il principe Alberico Boncompagni Ludovisi fu un pioniere dell'oenologia illuminata finché nel 1998 senza motivo espianò tutto. Ora tutto è rinato e i risultati si vedono. Questo è un Cabernet Sauvignon più Merlot di altissimo profilo

19. Calabria

SPIRITI EBBRI
Neostós Bianco 2016
 Qui più che il vino conta la cantina, che ha vinto il premio come cantina emergente dell'anno. Si tratta di una piccola realtà quasi «garagistica» creata a Lappano (Cosenza) da tre amici. Lavora solo vitigni autoctoni. Questo è un Pecorello in purezza in regime biologico

14. Abruzzo

LUIGI CATALDI MADONNA
Cerasuolo d'Abruzzo Piè delle Vigne 2015
 Ci piace segnalare in questa selezione di vini top anche un rosato. Ottenuto da vinificazione in bianco (85% circa) e in rosso (15% circa) di Montepulciano d'Abruzzo, di corpo e grande eleganza, anche grazie all'anno di elevazione in bottiglia

20. Sicilia

COTTANERA
Etna Rosso Zottorinoto Riserva 2013
 Ci piace segnalare il capolavoro di questa azienda che lavora ai piedi del vulcano da prima che diventasse l'ultima frontiera dell'oenologia siciliana. Mariangela Cambria è il volto della famiglia che produ-

ce tanti vini convincenti, tra i quali questo Nerello Mascalese in purezza che fa 24 mesi in botti di rovere e altri 24 in bottiglia

2. Piemonte

MONTALBERA
Ruchè di Castagnole Monferrato Laccetto 2016
 Vincere i «tre bicchieri» con un Barolo o un Barbaresco è relativamente facile. Provate a farlo invece con un Ruchè, un vitigno rosso tipico di un'area molto ristretta dell'astigiano e solo 110 ettari vitati. Questa è forse l'espressione migliore in assoluto, da un'azienda che è quasi monopolista del territorio

4. Lombardia

AR.PE.PE.
Valtellina Sup. Sassella Rocce Rosse Riserva 2007
 Va a questo rosso valtellinese il premio di «rosso dell'anno». Un vino «inventato» nel 1984 da Arturo Pellizzetti Perego (da cui il nome dell'azienda) in un vigneto a 400 metri avuto in eredità dal padre e fatto esclusivamente con la Chivernasca, il Nebbiolo delle Alpi

6. Trentino

FERRARI
Trento Brut Giulio Ferrari Riserva del Fondatore 2006
 Non si ferma l'azienda della famiglia Lunelli, portabandiera della nouvelle vague del Trento doc, che vince il premio per la viticoltura sostenibile. Questa è la riserva aziendale, un vino sontuoso e leggendario, ma occhio al nuovo nato aziendale, il Ferrari Perlé Zero, massima espressione dell'eleganza dello Chardonnay

9. Emilia-Romagna

LE ROCHE MALATESTIANE
Romagna Sangiovese Superiore Sigismondo 2016
 È il vino che ha vinto il premio per il rapporto qualità-prezzo. Si tratta di un progetto speciale dell'azienda, un Sangiovese in purezza prodotto con uve coltivate a 100 metri di altitudine e affinamento per il 90 per cento in acciaio e per il 10 in barrique

15. Molise

DI MAJO NORANTE
Molise Aglianico Contado Riserva 2014
 In questo caso la nostra è stata una scelta obbligata essendo questo vino l'unico molisano premiato con i «tre bicchieri». Un Aglianico prodotto da vigne di 22 anni di età, con vedemmia molto tarda (ottobre-novembre), mace-

razione a contatto con le bucce per un mese e affinamento in parte in botte e in parte in acciaio

21. Sardegna

PALA
Vermentino di Sardegna Stelato 2016
 Un modo del tutto nuovo di intendere il più tradizionale bianco sardo, un vino nato 10 anni fa per competere con le mineralità dei vini del nord ma avere più spessore e un tono più mediterraneo. Un obiettivo che possiamo dire pienamente raggiunto